

## Rassegna del 17/06/2011

---

FINANZA & MERCATI - Banca Prossima diventa più forte nello sport - Meridio Massimo	1
FINANZA & MERCATI - Come il Coni sostituisce il ministero dello Sport - Al comitato le competenze sono attribuite dalla legge - Russo Ernesto	2
GAZZETTA DELLO SPORT ROMA - Veltroni, sì a Roma 2020. Ma senza incarichi - Fe.pas.	4
CORRIERE DELLA SERA ROMA - Alemanno e il sostegno di Rutelli e Veltroni - "Cari ex sindaci aiutate Roma 2020" - Menicucci Ernesto	5
CORRIERE DELLO SPORT - Roma 2020, Alemanno apre a Veltroni e Rutelli - Fava Franco	7

| TERZO SETTORE

# Banca Prossima diventa più forte nello sport

L'istituto non profit, con l'ingresso di Cariplo, Compagnia SanPaolo e Cariparo rafforza la sua posizione nelle attività di finanziamento verso gli enti di promozione sportiva

**MASSIMO MERIDIO**

Cariplo, Compagnia SanPaolo e Fondazione Cariparo entrano nel capitale di Banca Prossima, l'istituto non-profit del gruppo Intesa SanPaolo, che finora era stato azionista unico. I tre enti hanno acquistato complessivamente il 28% della banca guidata dall'amministratore delegato Marco Morganti per un controvalore di 34 milioni di euro.

L'operazione è stata presentata nella sede di Banca Prossima alla presenza dei vertici del gruppo tra cui Giovanni Bazoli, Corrado Passera e Gaetano Miccichè, al fianco dei rappresentanti delle stesse fondazioni: Giuseppe Guzzetti (Fondazione Cariplo), Antonio Finotti (Fondazione Cariparo) e Piero Gastaldo (Compagnia di San Paolo).

Compagnia SanPaolo e Cariplo hanno investito circa 13,5 milioni di euro ciascuno per rilevare una partecipazione dell'11% a testa. Cariparo, invece, ha acquisito una quota del 5,5% per 7 milioni di euro. «L'ingresso nel capitale di tre Fondazioni così importanti - ha detto il consigliere delegato di Intesa SanPaolo, Corrado Passera - ci conforta nella decisione presa e dà ulteriore forza a questa iniziativa. Tutte le nostre banche hanno da sempre un'attenzione per il non-profit e Banca Prossima è il trascinatore di tutto questo: fa da catalizzatore, finanzia, aiuta le imprese non-profit a rafforzarsi e a mettersi insieme. Trova soluzioni a problemi gravi che minano il terzo settore». Sulla stessa lunghezza d'onda l'ad di Banca Prossima Morganti.

«Unire le forze a quelle delle Fondazio-

ni, ciascuno mantenendo il proprio ruolo - ha detto - significa non soltanto sviluppare sinergie e mettere più risorse a disposizione del mondo non profit, ma ci consente di affinare la valutazione di sostenibilità economica e di efficacia sociale».

Il presidente della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti ribadendo la missione della Fondazione nel settore non profit ha sostenuto che «avere un istituto che ha prodotti mirati per il terzo settore integra molto bene la nostra attività erogativa. Loro fanno i prestiti e noi le erogazioni». E proprio il terzo settore e in particolare le attività legate allo sport sono un punto fisso nella strategia di Morganti. Che alla fine dell'anno scorso è stato il promotore attraverso Banca Prossima del Consorzio Spin Sport Insieme. Obiettivo: sviluppare e promuovere tutti gli interventi utili a diffondere la pratica sportiva, intesa come strumento privilegiato di crescita individuale, integrazione sociale e solidarietà.

Il Consorzio si rivolge alle pubbliche amministrazioni, agli enti locali che incontrano difficoltà con gli impianti sportivi e con i soggetti privati, come le associazioni sportive, che hanno in gestione impianti e devono ristrutturarli o che hanno intenzione di realizzarne di nuovi. Non stupisce dunque che del Consorzio facciano parte i principali enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni: Uisp, Endas, UsAcli, Libertas, Csi, e Aics. Ovvero l'80% degli enti che in Italia vantano 5 milioni di iscritti e 60mila società attive in tutti gli sport.



## | POLITICA

# Come il Coni sostituisce il ministero dello Sport

Oggi l'Italia è uno dei pochi paesi europei a non avere un dicastero dedicato alle attività sportive. Perché il Comitato olimpico, posto sotto la vigilanza governativa, ne assomma le competenze.

## Al Comitato le competenze sono attribuite dalla legge



La sede del Coni a Roma

**ERNESTO RUSSO\***

Il mondo dello Sport italiano è in una fase di impasse o, anche nella più benevola delle letture possibili, è innegabile che stia attraversando un periodo connotato da forti criticità (si veda da ultimo il caso scommesse). Il tutto, non va dimenticato, in un quadro complessivo di grave crisi economica che non poteva lasciare indenne lo sport e senza tacere le eccellenze presenti nel nostro Paese da un punto di vista dei risultati agonistici e sotto un profilo più prettamente gestionale. Tanto ancora, però, si può e si deve fare per dare nuova linfa alle politiche sportive. Negli ultimi mesi i nostri rappresentanti hanno, a più riprese, parlato della necessità di avere stabilmente un ministero dello Sport (il presidente della Federbasket Dino Meneghin in *Finanza&Mercati dello Sport del 9 giugno*). Ma perché in Italia non lo abbiamo?

Rispondere facendo leva su una scarsa attenzione del legislatore nei confronti dello Sport sarebbe certamente semplicistico e, per certi versi, anche fuorviante. Senza voler, in questa sede, entrare nel merito della questione della riduzione del numero dei ministeri, cercheremo di farne un'analisi squisitamente normativa.

A norma del d.lgs. 242/1999, il Coni cura l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale e, in particolare, la preparazione degli atleti e l'approntamento dei mezzi idonei per le Olimpiadi e per tutte le altre manifestazioni sportive nazionali e internazionali; cura, inoltre, nell'ambito dell'ordinamento sportivo, l'adozione di misure di prevenzione e repressione del doping, nonché la promozione della massima diffusione della pratica sportiva, sia per i normodotati che per i disabili. Sempre a norma di legge, il Coni assume e promuove le opportune iniziative contro ogni forma di discriminazione e di violenza nello sport.

Anche il lettore meno esperto avrà notato come il Coni, ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza governativa, assumi alle normali competenze dei Comitati Olimpici delle altre nazioni quelle di diffusione della pratica sportiva in tutte le fasce di popolazione. Nello suo statuto vi è, poi, l'espressa salvaguardia delle competenze delle Regioni e degli Enti locali; analogamente, nella norma sul decentramento regionale (art. 56, DPR 616/1977) si precisa che restano ferme le attribuzioni del Coni per l'organizzazione delle attività agonistiche ad ogni livello e le relative attività promozionali.



“Nominalmente”, dunque, le norme di settore hanno salvaguardato le reciproche competenze ma il vero nodo della questione è che dette competenze non sono mai state esplicitate.

La rilevanza della questione si è poi acuita con la riforma della Costituzione operata nel 2001: la materia “ordinamento sportivo” è stata, infatti, elencata tra quelle di competenza legislativa concorrente. La scelta del Legislatore costituente non può certo dirsi felice perché ha utilizzato la medesima locuzione (“ordinamento sportivo”) che trovava già spazio nelle norme sopra citate sulle competenze del Coni posto proprio al vertice di detto ordinamento. Come noto, nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa salvo che per la determinazione dei principi fondamentali riservata allo Stato. Per i motivi anzidetti, però, non è stata mai emanata una “legge quadro” sullo sport e in assenza di principi statali, le normative regionali sono spesso sottoposte al vaglio della Consulta.

Il precedente Governo aveva tentato di ridelineare le competenze in materia di sport attribuendo deleghe di funzioni ad un Ministro (senza portafoglio) per le politiche giovanili e le attività sportive. Le funzioni dell'allora ministro Melandri erano di proposta, coordinamento ed attuazione delle varie iniziative normative relative allo sport nonché di cura dei rapporti con enti e istituzioni; erano previste anche competenze più operative, quali la prevenzione del doping e della violenza, l'esercizio della vigilanza sul Coni e dell'indirizzo del Credito Sportivo. Di fatto, le medesime funzioni le troviamo oggi assegnate all'Ufficio per lo Sport posto sotto la Presidenza del Consiglio ed affidato al sottosegretario Crimi. Le competenze in materia di sport attribuite dalla legge al Coni, al di là della mission della preparazione olimpica, sono ben più ampie di quelle governative e finiscono con l'inibire, a torto o a ragione, la costituzione in Italia di un vero e proprio dicastero dello Sport. Non è, pertanto, un problema di maggior o minore interesse per le politiche sportive da parte dei governi, quanto, piuttosto, delle varie previsioni legislative in cui si fa fatica ad intravedere un disegno coerente ma che, inequivocabilmente, attribuiscono al Coni un ruolo di assoluta supremazia nell'ambito dell'ordinamento sportivo. Pensare ad un ministero dello Sport con funzioni di promozione della pratica sportiva significherebbe dover ridurre le competenze del Coni rivisitando l'intera normativa in materia a partire dalla nostra Carta Costituente.

*\*Avvocato*

INCONTRO CON ALEMANNO

## Veltroni, sì a Roma 2020 Ma senza incarichi

● (fe.pas.) «Darò una mano per amore della città, contate pure sul mio impegno. Ma niente incarichi». Deve essere stato questo il discorso che ha fatto ieri Walter Veltroni con il suo successore Gianni Alemanno. Al centro del colloquio, oltre all'idea di un monumento che ricordi le vittime, di destra o sinistra, degli anni di piombo, c'era la corsa olimpica del 2020. Dunque, niente inserimento nell'organigramma della candidatura dell'ex sindaco, che però sarà il primo firmatario della mozione bipartisan che sarà presentata in Parlamento sulla corsa ai Giochi.

**Ricucire** All'inizio del percorso olimpico di Roma 2020, quando fu presentato il primo dossier, Veltroni aveva applaudito al progetto della corsa ai Giochi manifestando solo alcune perplessità (in particolare, sulla scelta del Villaggio Olimpico a Tor di Quinto rispetto alla soluzione Tor Vergata). Poi era subentrata un po' di freddezza per alcune scelte ritenute poco «bipartisan» soprattutto nella ricerca del presidente del comitato della candidatura prima della politica di «ricucitura» varata da Mario Pescante. Ieri l'incontro che dovrebbe. Mentre in Campidoglio - «entro il 30 giugno», promette Alemanno - sta per arrivare la mozione che avrà come primo firmatario un altro esponente dell'opposizione, Francesco Rutelli. Anche su questo l'accordo è arrivato mercoledì dopo l'incontro con il Sindaco.



## OLIMPIADI 2020

## Alemanno e il sostegno di Rutelli e Veltroni

**Olimpiadi** Il consiglio di Pescante: coinvolgere il centrosinistra

## «Cari ex sindaci aiutete Roma 2020»

## Alemanno incontra Rutelli e Veltroni

## Impegno

Veltroni e Rutelli hanno assicurato il loro appoggio, ma hanno rifiutato «incarichi ufficiali»

di ERNESTO MENICUCCI

Sul piano nazionale c'è il futuro incerto del governo, la questione dei ministeri, lo scontro tra centrodestra e centrosinistra, le inchieste della magistratura che travolgono pezzi di potere (come gli arresti, per vicende diverse, prima di Cesare Pambianchi e poi di Luigi Bisignani) legati al Pdl. Ma sul fronte cittadino, c'è un tentativo che sta mettendo in piedi il sindaco Gianni Alemanno, per portare a casa almeno un risultato: creare un fronte bipartisan sulle Olimpiadi, l'unica battaglia che — in questo momento — può unire i due schieramenti. La partenza, tra le polemiche, era stata «col piede sbagliato» come disse Goffredo Bettini (Pd) in un'intervista al *Corriere*. Adesso, capito che il momento è difficile e in preda alle difficoltà del suo mandato da sindaco, Alemanno prova ad invertire il flusso: e, per farlo, ha chiesto aiuto ai suoi predecessori, Francesco Rutelli e Walter Veltroni. Il primo incontro c'è stato martedì, il secondo ieri: «Li coinvolgeremo entrambi», dice il sindaco.

I due appuntamenti hanno un significato. Sulle Olimpiadi, è partita l'operazione *bipartisan*. Dopo le polemiche che avevano preceduto la composizione del comitato promotore — scaturite da una frase di Alemanno su Raffaele Ranucci del Pd, che aveva «surriscaldato» i rapporti tra centrodestra e centrosinistra — il sindaco ha cambiato rotta.

E, su indicazione del presidente del comitato Mario Pescante, vecchio conoscitore del mondo dello sport e della politica, Alemanno è sceso a più miti consigli, cercando sponda proprio nell'opposizione, coinvolgendo in primo luogo i suoi predecessori. Nei due

incontri ravvicinati con Rutelli e Veltroni, la richiesta del sindaco è stata chiara: entrare nel comitato promotore. Seconda istanza: spendersi in prima persona, anche andando a parlare in giro per il mondo, a favore delle Olimpiadi a Roma nel 2020. Sul primo punto c'è stato un «no, grazie» da entrambi. Sul secondo, un'apertura alla collaborazione per una corsa resa quanto mai difficile dalla possibile candidatura di Tokyo e del Giappone, che punterebbe ai Giochi 2020 per far ripartire l'economia del paese dopo il disastro nucleare di Fukushima. E, con un avversario così, le chance romane si potrebbero ridurre di molto.

Pescante, fiutata l'aria, ha parlato con Alemanno: «Gianni, serve l'appoggio del centrosinistra. Nei comitati olimpici internazionali si vince solo se si va uniti, non se si comincia con le liti tra governo e opposizione». Così, nella testa di Alemanno, l'idea ha cominciato a farsi largo. E, al ritorno dal viaggio in America a Washington, il sindaco ha fissato i due appuntamenti. Prima Rutelli, martedì scorso. È il leader dell'Api si è detto «disponibile» a dare una mano, pur nel rispetto dei ruoli. Per Rutelli, del resto, il sogno olimpico è un vecchio pallino: la sua amministrazione candidò

Roma ai giochi del 2004, vinti poi da Atene.

Dopo Rutelli, ieri c'è stato il secondo round. Al Campidoglio, da Alemanno, è salito Veltroni. Tema, anche con lui, le Olimpiadi. L'ex sindaco ha garantito «il massimo appoggio, aiuto e supporto», specificando di farlo «per amore di Roma». Anche per Veltroni si è parlato di una possibile carica e anche l'ex sindaco «ha rifiutato — dicono nel suo entourage — qualsiasi proposta di incarico ufficiale, di ogni genere». Rutelli e Veltroni, in ogni caso, da questo momento sono ufficialmente in campo per Roma 2020, al fianco di Mario Pescante e di Gianni Alemanno.

Che, per una volta, pare aver ascoltato i consigli delle «colombe» intorno a lui, piuttosto che dei «falchi». Nello stuolo di collaboratori, ai quali ultimamente si è aggiunto anche il sondaggista Luigi Crespi, c'era infatti chi spingeva sulla linea dura, per andare al «muro contro muro» con l'opposizione. Il sindaco ci ha pen-



sato, poi ha capito che — su una partita così importante come le Olimpiadi — non era il caso. E che certe battaglie si posso vincere solo con un fronte compatto. Il primo passo dovrebbe essere la delibera in consiglio comunale per la presentazione della candidatura al Cio che dovrebbe presentare lo stesso Rutelli e poi l'approvazione di una mozione parlamentare bipartisan, da approvare all'unanimità, che potrebbe avere come primo firmatario Veltroni. Nel frattempo, all'interno del centrosinistra c'è un po' di preoccupazione: il comitato promotore, dopo la nomina, non si è di fatto mai insediato.



**Insieme** Alemanno e Rutelli e, nella foto a sinistra, Veltroni

OLIMPIADI

# Roma 2020, Alemanno apre a Veltroni e Rutelli

di Franco Fava

ROMA - Alla fine qualcosa si muove. Tredici mesi dopo il derby casalingo Roma-Venezia e a due mesi e mezzo dalla chiusura delle iscrizioni (1° settembre), finalmente Roma 2020 accelera. Soprattutto sulla corsia della politica, quella più ricca di insidie. Ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha incontrato il suo predecessore e uno dei leader dell'opposizione, Walter Veltroni, che ai tempi della candidatura di Roma 2004 era vice presidente del Consiglio. Veltroni ha garantito tutto il suo aiuto e supporto alla candidatura per amore della Città, ha però rifiutato qualsiasi proposta di incarico nel Comitato promotore. L'incontro era stato promosso da Pescante, presidente del Comitato cui sta a cuore l'unità di tutte le forze del Paese. Alemanno si incontrerà anche con Francesco Rutelli, già sindaco della città quando

Roma perse al ballottaggio con Atene per una manciata di voti.

«Con Veltroni abbiamo ragionato sul tipo di coinvolgimento suo e di Rutelli che hanno dato tutta la disponibilità nell'appoggiare la candidatura - ha detto Alemanno spiegando anche il ruolo che avranno i due ex sindaci di sinistra - La cosa più probabile sarà che Veltroni avrà un coinvolgimento diretto nella presentazione della mozione parlamentare di sostegno della candidatura e Rutelli avrà un diretto coinvolgimento nella presentazione della delibera comunale (il 30 giugno, ndr)».

**RIENTRA IL SUDAFRICA?** - Pochi giorni dopo la rinuncia a candidarsi formulata dal governo sudafricano, per il ministro dello sport Fikile Mbalula potrebbe esserci un ripensamento: «Chiederò al governo di ripensarci». La città da candidare è Durban, dove il 6 luglio il Cio assegnerà i Giochi invernali 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

